



Il caso di A.

DSA e disturbi emotivi

Corso di Alta formazione «L'approccio integrato ai disturbi del neuro-socio sviluppo»

Università di Bologna

Dott.ssa Annalisa Iorio

Anamnesi

- Al momento della valutazione A. ha 11 e frequenta la prima media. Ha origini marocchine e a casa si parlano due lingue l'italiano (con i fratelli) e l'arabo (con i genitori). A. accede al Polo DSA di Modena nel 2020 per difficoltà in ambito scolastico. Le viene diagnosticato dislessia (F81.0) e disortografia (F81.1)
- Viene inviata al servizio NPIA per problematiche di tipo emotivo e la ragazza e i genitori riportano che:
 - A. non accetta le misure del PDP, si blocca durante le interrogazioni e non riesce a rispondere alle domande degli insegnanti malgrado le cose le sappia, fatica ad entrare a scuola la mattina se nei giorni precedenti ha preso un brutto voto.
 - Frequenta un doposcuola pomeridiano per essere aiutata nei compiti in quanto i genitori parlando poco l'italiano e non riescono ad aiutarla
 - Riporta che le relazioni con i coetanei sono buone e con alcune compagne di classe ha anche un rapporto di amicizia, anche se confinato al solo contesto scolastico.

Valutazione psicodiagnostica

La valutazione psicodiagnostica ha previsto la somministrazione di alcune scale

- Valutazione delle competenze cognitive per mezzo della scala di valutazione cognitiva **WISC-IV** (Wechsler Intelligence Scale for Children- Fourth Edition; 2012) per fascia di età 6-16 anni. Emerge un profilo cognitivo nella norma (QIT = 91; ICV=106; IRP=85; IVE=106; IML=73). Le maggiori difficoltà si rilevano nell'apprendimento di informazioni uditive/verbali, da mantenere o trasformare nel breve termine, compiendo operazioni su di esse.
- La percezione genitoriale del disagio della bambina indagata attraverso **CBCL** (Child Behavior Checklist) (Achenbach, Rescorla, 2001) ha fatto emergere come clinicamente significative le scale dei Problemi di internalizzazione, dei Problemi affettivi e del Disturbo post traumatico da stress (revisioni del 2007).
- Il test **Roberts-2** (Parolin, Locati, De Carli 2014) test narrativo performace based volto ad indagare le competenze sociali e interpersonali integrate alla valutazione del funzionamento di personalità, ha fatto emergere difficoltà nel riconoscimento delle problematiche presentate (capacità inferiore rispetto all'epoca evolutiva), strategie di risoluzione per la maggior parte positive ma poco adattive, difficoltà ad esprimere aggressività e sentimenti depressivi
- Il colloquio psicologico ha evidenziato un forte stato ansioso connesso a vissuti di senso di colpa e frustrazione per le difficoltà scolastiche.



Conclusione

La valutazione in NPIA ha fatto propendere per un disturbo d'ansia sociale (fobia sociale F40.1) che si manifesterebbe nel contesto scolastico con il rifiuto di entrare a scuola, soprattutto dopo aver ricevuto un giudizio negativo per le proprie prestazioni scolastiche, manifestando reazioni di immobilizzazione e ritiro. Nel momento in cui le viene richiesto di esporre i contenuti, durante le interrogazioni, A. entra in un forte stato ansioso per paura del giudizio negativo dei compagni se le sue prestazioni dovessero risultare scarse. Dall'altra parte la dislessia e la disortografia causano diverse difficoltà a scuola che sono vissute con un forte senso di colpa e frustrazione, che portano la ragazza a rifiutare le misure del PDP.

L'ansia sociale e il DSA sono due disturbi indipendenti di cui la ragazza soffre. Le difficoltà causate dalla dislessia e la disortografia non sono la causa dei sintomi ansiosi nel contesto scolastico, in quanto l'ansia sociale si manifesta anche in altri contesti di vita della ragazza, contesti in cui i DSA non si manifestano. I due disturbi però possono influenzarsi a vicenda nel contesto scolastico nella misura in cui i sintomi ansiosi possono portare A. a non ricercare strumenti compensativi e strategie di apprendimento alternative, per poter affrontare le difficoltà che il DSA comporta,.